

La storia dei bambini senza sorriso

C'era una volta, in un Paese lontano, un re molto cattivo e tanto avido di denaro da costringere anche i bambini a lavorare. Un giorno vietò loro di giocare e ordinò che fosse ucciso chiunque non avesse ubbidito. Fu un giorno molto triste per le famiglie di quel regno: i bambini spensero i loro sorrisi e si guardarono intorno con occhi malinconici. Il sole, che brillava alto nel cielo, si nascose dietro una nuvola per non assistere a quello strazio. Il re sembrava non far caso a quanto succedeva e costringeva i bambini a lavorare nei campi, per potersi arricchire ancora di più. Le strade erano diventate silenziose; non si sentivano più le risate argentine dei bambini che giocavano a nascondino, i giocattoli giacevano nei bauli coperti di polvere... Che tristezza la vita senza i giochi dei bambini! Il mago Diritto non sopportò a lungo quella situazione e si presentò a corte. Con il suo fare garbato, ma deciso, disse al re: -Sua Maestà, io difendo i diritti dei bambini e le assicuro che ogni bambino ha diritto di giocare, perché per lui il gioco è vita e dal gioco impara tante cose. Il re si mise a ridere. -Ah, sì- gli disse- cosa può imparare un bambino giocando, se non a sbucciarsi le ginocchia?-Il mago Diritto diventò serio: -La invito a far giocare di nuovo i bambini per rendere felice il suo regno.- Il re aveva già chiamato le sue guardie per farlo cacciare, quando arrivò il giardiniere di corte con le lacrime agli occhi. -Sua Maestà, mi aiuti, mio figlio sta per morire!- -Certo- rispose il re- quanto denaro ti serve?--No, Sua Maestà, non mi serve denaro... Lei deve soltanto far giocare il mio bambino. Senza il gioco è senza vita ed ha perso il suo sorriso-. Il mago Diritto guardò il re negli occhi, come per dirgli: -Avevo ragione?- E il re, compreso il suo errore, ordinò che tutti i bambini tornassero a giocare. Le strade del regno si animarono, il sole brillò felice nel cielo e sulle bocche dei bambini tornò il sorriso. Tutto il mondo fu felice, perché ai bambini di quel regno era garantito il diritto al gioco.

“Lasciateli giocare” Libro di Peter Gray

Secondo l'autore, i bambini sono fatti per giocare ed esplorare per conto loro, in autonomia dagli adulti, e per crescere bene hanno bisogno di libertà e di indipendenza. I bambini imparano di loro iniziativa, sono biologicamente predisposti ad educarsi da sé e, se gli si dà la libertà e i mezzi per dedicarsi ai loro interessi in contesti sicuri, crescono acquisendo le abilità e le sicurezze necessarie ad affrontare le sfide della vita. I bambini quindi imparano giocando: attraverso il gioco libero (libero nel senso di non imposto \ organizzato dagli adulti) imparano a strutturare il proprio comportamento, imparano a stare al mondo e a convivere con gli altri. Giocando per conto loro acquisiscono esperienza e imparano a esercitare il controllo, capiscono come si fa a prendere decisioni, a risolvere problemi, a creare e rispettare certe regole (non esiste gioco senza regole). Il problema di oggi sta nel fatto che viviamo in una società in cui per i bambini il tempo del gioco libero va diminuendo sempre di più: da metà Novecento in poi i bambini hanno iniziato a essere sempre meno liberi di giocare in autonomia. La responsabilità di questa situazione sta in gran parte nell'aumento del peso dell'obbligo scolastico sui giovani: i bambini vanno a scuola sempre prima (asili nido e pre-asili), l'anno scolastico si è allungato e anche la giornata scolastica; gli intervalli tra le lezioni, in cui si potrebbe giocare, sono sempre più brevi e spesso i bambini non escono nemmeno all'aperto. Inoltre la scuola si è infiltrata anche nella vita domestica e familiare: il tempo dedicato ai compiti è sempre maggiore e anche le attività extrascolastiche non sono mai libere, ma sempre organizzate da adulti allo scopo di fornire ai bambini una serie di abilità che potrebbero poi tornare utili in futuro (corsi di lingua, danza, pianoforte, calcio ecc...). In più i genitori si fidano sempre meno a lasciare i figli liberi di giocare fuori casa coi coetanei, per paura di criminalità, traffico e bullismo (e questo è uno dei motivi per cui i videogame sono diventati così popolari).

VITA DELLA COMUNITA'

SABATO SANTO 29/4: (Ore 20,30)

Def.ti GAVA ADOLFO, EUFEMIA e FIGLI

DOMENICA 30/4: (Ore 10,30)

Ann. Matrimonio Fam. SALVADOR TIZIANO Def.ti SALVADOR TRANQUILLA e MARTOREL PIETRO-ANGELO-Battesimo DE MARTIN DILETTA e DE MARTIN GINEVRA

SABATO 6/5: (Ore 19,00)

Def.ti PIZZOL TARCISIO-

DOMENICA 7/5: (Ore 10,30)

Def.ti ZANETTE VITTORIO e ALBERTO- PER I VIVI e NASCITURI - DA ROS GIACOMO e REGINA (Campaner)

AVVISI



LUNEDI' 1° MAGGIO a Montaner
43^ MARCIA delle LUMACHE

KM 6 - 12 -18- PARTENZA ORE 08.30 - 09.00

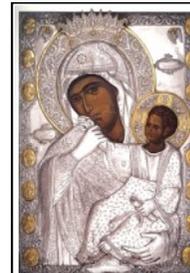
ORGANIZZA: G.M. LUMACHE -

Info e Prenotazioni

TEL. 347/7467668 Damiano Gava -

Mail -damiano-1988@hotmail.com

Il Catechismo per tutti i ragazzi di Montaner è concluso. Se essi liberamente e con il permesso dei genitori vogliono continuare a trovarsi in campetto per un po' di libero gioco, continuerebbero la felice tradizione di Montaner facendo del campetto il luogo di socializzazione per eccellenza.



LUNEDI' 9 MAGGIO ore 19,30 arriva dal Monte Atos
l'Icona miracolosa della Madonna della Consolazione.

Sarà portata in processione da Montaner alla chiesa di Val da sua Eminenza Mons. Gennadios Zervos, il Vescovo Corrado Pizziolo e il Sindaco Larry Pizzol e Autorità civili e militari e il Clero Ortodosso e Cattolico con associazioni e popolo di Dio.

Vedi volantino allegato

Humor 18

Gesu' gioca a golf con San Pietro. San Pietro colpisce la palla e questa arriva sul green vicino alla buca. Gesu' tira e la palla finisce in mezzo ai cespugli. Una lepre che passa di li' la prende in bocca e scappa. Un'aquila si precipita sulla lepre e se la torta in alto. Un cacciatore vede l'aquila e le spara. L'aquila colpita lascia andare la lepre, la lepre lascia andare la palla che cade dall'alto centrando la buca del campo di golf. Gesu' allora leva gli occhi al cielo e dice: "Padre, posso giocare anche da solo!!"

Come si chiama quel frate con le gambe storte? - Fra Parentesi. -

Pronto, vorrei parlare con Gesu. -- Non c'e'; e' fuori a cena con gli amici. -- Di nuovo? Ma e' un vizio! - No, non si preoccupi. Ha detto che questa e' l'ultima.

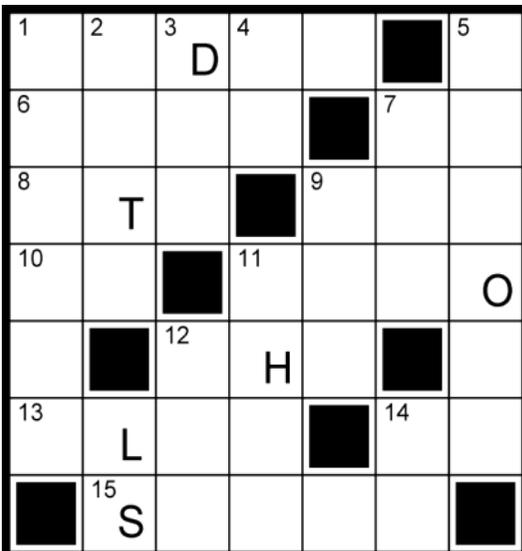
Dio lavoro' sei giorni ed al settimo si riposo'. Provate a fare i calcoli da quanto tempo sta in ferie.

Il colmo per un cattolico scozzese. Seguire la messa alla televisione e spegnere il video quando passa il sacrestano con il sacchetto della questua.

San Pietro incontra un centurione romano che sta scendendo dal Monte Calvario:- Scusa, hai visto per caso Gesu'? - Si. L'ho *incrociato* poco fa. -

Un aereo precipita nella giungla. L'unico superstite viene catturato dagli indigeni che lo circondano con le lance puntate. L'uomo alza gli occhi al cielo ed esclama:- Cristo! Sono fregato! -Ma una voce dall'alto tuona:- Non e' vero. Strappa la lancia dalle mani dell'indigeno accanto e uccidi il capo! -L'uomo esegue l'ordine divino. Prende la lancia dalle mani dell'indigeno che ha accanto e infilza il capo. E la voce dall'alto tuona:

- Ecco! Adesso si che sei fregato! -



ORIZZONTALI

1. Un saluto di non arrivederci - 6. La famosa città con la torre pendente - 7. La... fine della sfida - 8. Sigla nei videogiochi che indica i points - 9. Novembre nei datari - 10. Le... vocali in centro - 11. Città in Lombardia sull'omonimo lago - 12. Esclamazione per richiamare l'attenzione di qualcuno - 13. Il contrario di bassi - 14. La sigla di Venezia - 15. Puoi infilarci dentro le gambe e fare una gara saltando a piedi uniti.

VERTICALI

1. Lo è una camicia sull'attaccapanni - 2. Lo è il pollice - 3. Un dosso... senza vocali - 4. In... fondo alla ghiacciaia - 5. L'animale che fa la ruota con la coda - 7. Domenica abbreviato - 9. Né loro né voi - 11. Molto elegante e raffinato, detto alla francese - 12. La riveli quando dici quanti anni hai - 14. Mezzo voto!



PARROCCHIA DI SAN PANCRAZIO MARTIRE

MONTANER

N° 18-2017

30 Aprile - 2017

III° Domenica di Pasqua

Mostraci, Signore, il sentiero della vita

Dal Vangelo secondo Luca Lc 24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Santi della settimana

Lunedì 1 Maggio
San Giuseppe Lavoratore
Martedì 2 Maggio
San' Atanasio
Mercoledì 3 Maggio
Ss. Filippo e Giacomo
Giovedì 4 Maggio
San Ciriaco
Venerdì 5 Maggio
San Benedetto Cottolengo
Sabato 6 Maggio
San Lucio Di Cirene
Domenica 7 Maggio
Santa Flavia Domitilla



Tel. 0438-582139 Cell. 3401408066 - e-mail: parr.montaner@gmail.com